

# A proposito di BES...

“ Se accetto l'altra persona come qualcosa di rigido, di già diagnosticato e classificato di già formato dal suo passato, contribuisco a confermare questa ipotesi limitata.

Se l'accetto come un processo in divenire, contribuisco, invece, a confermare e rendere reali le sue potenzialità”

Carl Rogers

**Il concetto di BES non è clinico, né medico.**

**Il concetto di BES è politico, nel modo in cui si determina nelle situazioni che prevedono il diritto a protocolli di personalizzazione nella scuola.**

**Il diritto a un percorso educativo personale, per quegli alunni non fruitori delle Leggi 104/92 e 170/2010, è un'ulteriore spinta del Ministero a favore di soggetti che prima non erano tutelati, o semplicemente rimanevano sconosciuti.** L'estensione del diritto alla personalizzazione per gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali** e la vivace discussione intorno alle proposte di **Inclusione (1)** costituiscono la nuova sfida scolastica su cui si stanno confrontando moltissimi docenti. Il “bisogno” dovrebbe essere tradotto come situazione di dipendenza, in cui il soggetto debole possa essere messo in grado di porsi in relazione e crescere attraverso gli apprendimenti e la partecipazione. **Il bisogno educativo normale diventa speciale, quando una persona non trova riferimenti e/o risposte ai suoi bisogni.** L'equilibrio di una persona, in un'ottica psicosociale, è un intreccio complesso riferibile all'ICF (2), in cui ha un'importanza basilare l'interazione fra le competenze personali, le condizioni fisiche, il corpo, la partecipazione sociale, i contesti ambientali e familiari.

**Il funzionamento di tutte le variabili diventa problematico quando la persona subisce un danno, o viene privata di opportunità e di libertà di sviluppo.**

- (1) Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e C.M. 08/2013
- (2) ICF : Classificazione Funzionamento della salute e della disabilità, def.ne della OMS

Nella scuola l'estensione del diritto alla personalizzazione segue da vicino l'integrazione scolastica dei disabili e la tutela degli alunni con DSA , e rappresenta la formalizzazione di quella pedagogia speciale che va sotto il nome di **Inclusive Education** da cui si ricava il concetto di BES :

**“qualsiasi difficoltà transitoria o permanente, di tipo psicologico, motorio, comportamentale, relazionale relativa all'apprendimento o derivante da svantaggio socio-economico o culturale”.**

**Fondamentale si rivela il ruolo dei Consigli di Classe nel momento dell'individuazione dello studente –BES e nel formularne il PDP (Piano Didattico Personalizzato).**

Il CdC ,anche senza diagnosi medica, dovrà valutare pedagogicamente e didatticamente il rendimento/comportamento /funzionamento problematico dell'allievo basandosi sulle competenze professionali, soprattutto nel **riconoscere** una situazione a rischio.

La nuova strada aperta “dal BES” restituisce ai docenti il ruolo che li contraddistingue:

la capacità di creare un percorso didattico su ben fondate considerazioni pedagogiche,

al contrario di quanto avveniva di fronte ad una diagnosi funzionale che li escludeva , salvo poi affidare loro ,in forma esclusiva e senza informazioni didattiche ,tutti i soggetti portatori di patologie.

I Piani didattici Personalizzati saranno il risultato di una progettazione inclusiva ,

i docenti dei CdC individueranno **alcuni elementi di didattica inclusiva** :

p.e. con l'aiuto degli Insegnanti tecnico-pratici ,adatteranno i laboratori,

solleciteranno l'apprendimento cooperativo ,

sfrutteranno le tecnologie,

daranno indicazioni sull'orario degli insegnanti di sostegno e degli Educatori, affinché non si sovrappongano e le classi possano usufruire del loro stimolante servizio per più ore.

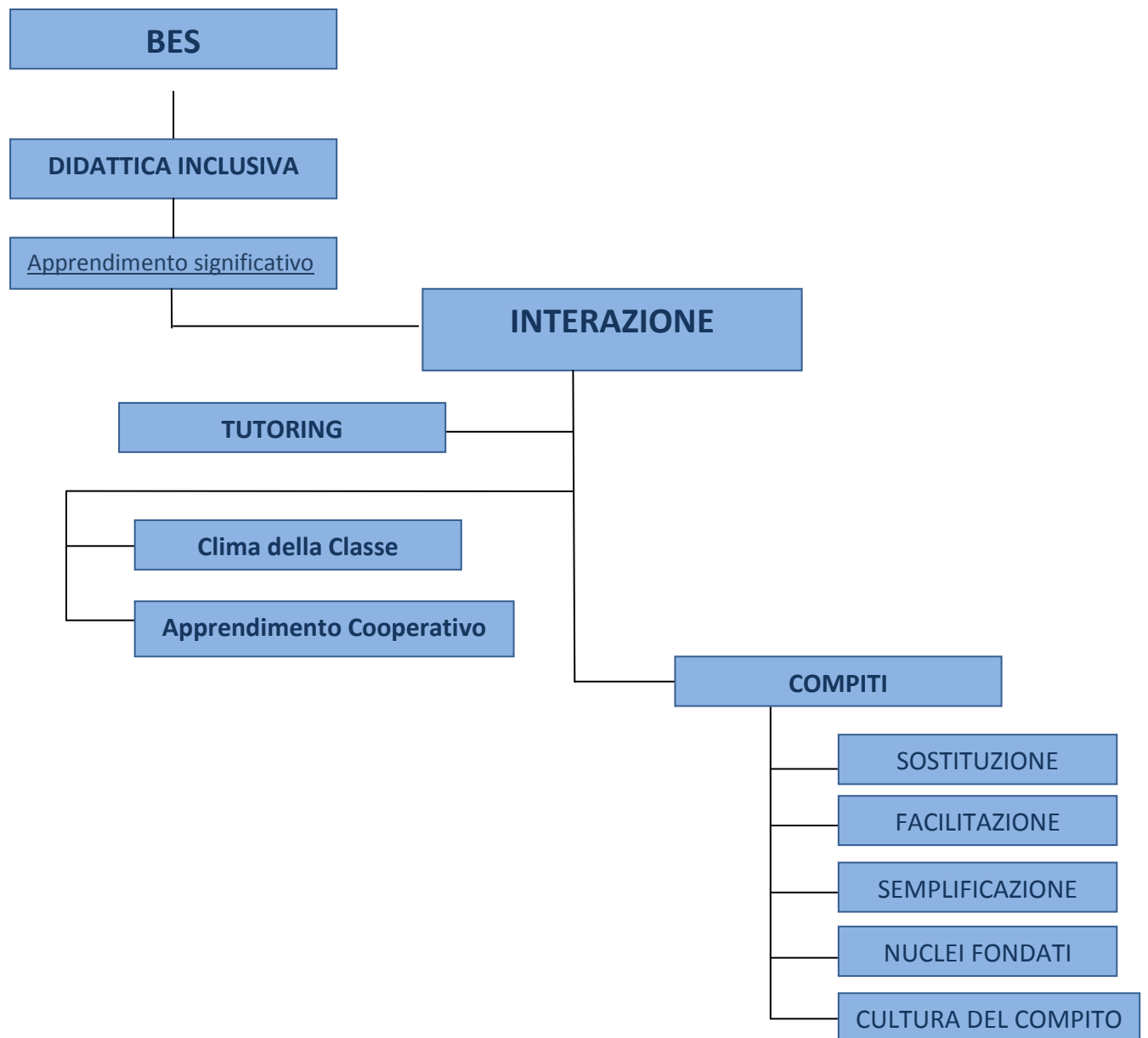
**A livello di singole unità scolastiche** il Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI) gestirà gli Educatori della rete,  
controllerà quante situazioni BES ci sono nell'Istituto ,  
elaborerà un Piano annuale dell'inclusione con le risorse presenti,riguardante :  
la gestione intelligente dell'orario del sostegno e degli educatori della rete,  
la formazione delle classi,  
i rapporti con il territorio,  
l'attivazione del Punto di Ascolto e  
l'orario per l'aula BES nel padiglione B .



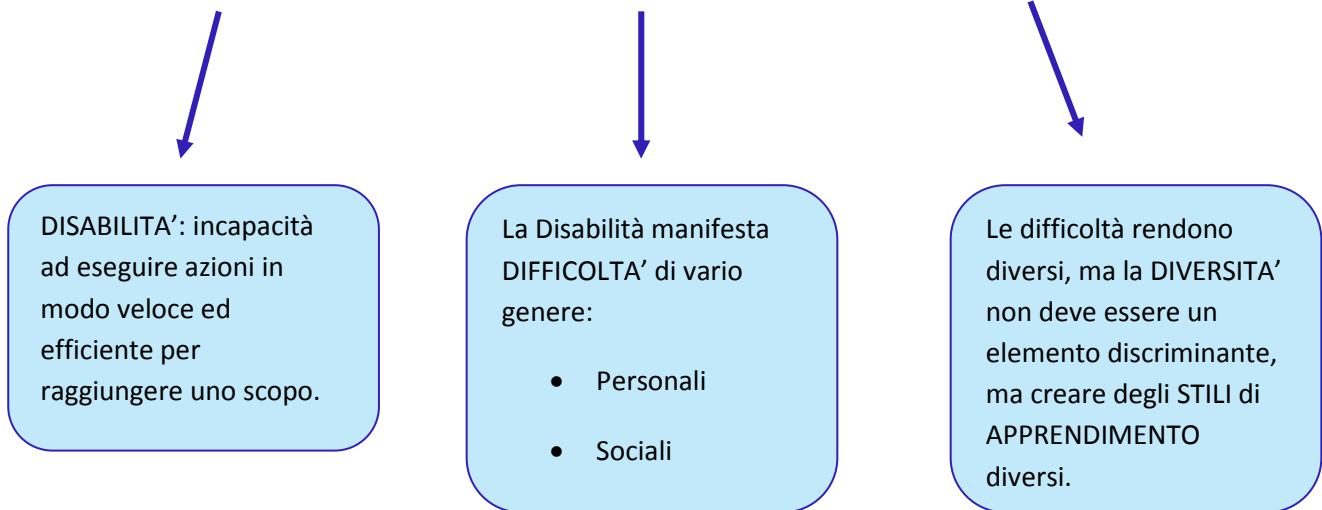
Nella riunione BES del 17/09/13 presso la Sala della Comunicazione del MIUR , sono state tracciate alcune linee-guida per la scuola:

- La scuola deve essere materna per nutrire,accogliere,proteggere; paterna per stimolare i desideri,esigendo impegno,sacrifici e responsabilità.

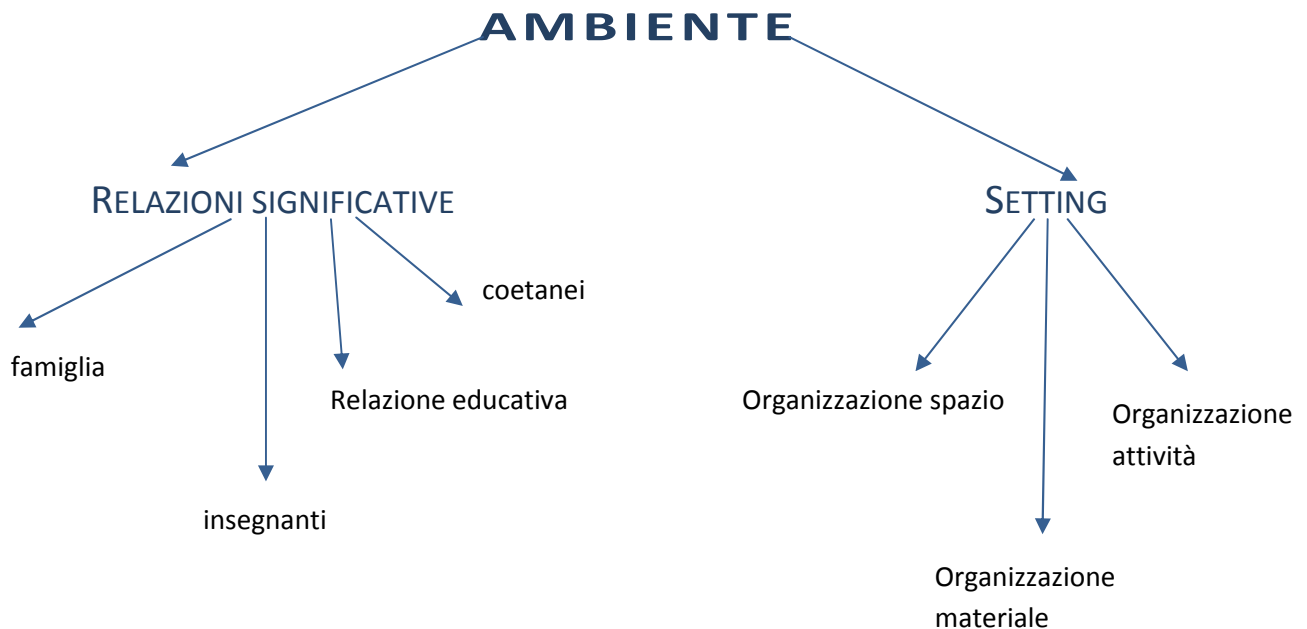
- Non deve creare disagi ma rimuoverli ,contrastare la dispersione e aiutare gli studenti demotivati.
- Fornire apprendimenti formali e informali.
- Prediligere il lavoro di gruppo e laboratoriale.



# DISABILITA' - DIFFICOLTA' - DIFFERENZA



(Pollak, 2009)



(Stella –Grandi 2012)

A cura della Prof.ssa

Maria Paola Jero